

RELAZIONE FINALE ATTIVITA' DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

All'inizio di questo anno scolastico si è posto il problema didattico di come includere e coordinare il Piano educativo di S.P. (alunna con disabilità grave che interessa gli aspetti motori, cognitivi e comunicativi, frequenza scolastica ridotta, possibili momenti di crisi epilettiche) con il curriculum disciplinare della classe quinta.

L'inserimento nel grande gruppo classe ci è sembrato poco efficace per tutti.

Per S. risultava troppo ricco di stimoli sia positivi che disturbanti. Per la classe veniva a mancare lo spazio per i singoli alunni, nel mantenere il contatto con le attività proposte e con S.

Abbiamo quindi preferito progettare attività in piccolo gruppo perché ci sembravano più consone al fine di coniugare le esigenze di socialità e di individualizzazione.

Le due classi quinte sono state divise in 6 gruppi misti di sei bambini ciascuno. Ogni volta che S. è a scuola viene coinvolto un gruppo che lavora con lei. La stessa attività viene riproposta a tutti i gruppi, in tal modo si attiva una reiterazione delle stimolazioni per S. e si condivide la stessa esperienza con tutti gli alunni delle due classi, esperienza che può essere rielaborata nel lavoro d'aula con la classe intera.

Operata questa scelta abbiamo quindi cercato una modalità per rendere le attività proposte nei piccoli gruppi efficaci sia per il livello cognitivo/operativo di S. sia per gli altri bambini.

Partendo dal Piano educativo di S., centrato su proposte di stimolazione sensoriale, abbiamo concordato di svolgere una serie di attività di tipo laboratoriale sui cinque sensi, da connettere con i contenuti di Scienze riguardanti il corpo umano, le piante, fenomeni fisici quali le onde sonore o la luce, l'educazione alla salute.

Obiettivi di apprendimento:

Fare esperienze concrete di tipo scientifico attraverso cui strutturare concettualmente le conoscenze apprese.

Sperimentare l'attenzione alle percezioni sensoriali e comprenderne l'utilità e i limiti.

Obiettivi trasversali:

Rispettare tempi di lavoro di ritmo disteso.

Mantenere attenzione focalizzata.

Ascoltare e comprendere messaggi verbali e non verbali.

Comunicare oralmente esperienze e vissuti.

Sviluppare l'autocontrollo. Saper osservare e descrivere.

Ambito sensoriale	Tematiche trattate nel grande gruppo	Laboratorio nel piccolo gruppo
Olfatto	Introduzione agli organi di senso nel corpo umano. Anatomia del naso Le piante aromatiche. L'alloro (con riferimenti al mito, all'uso fitoterapico, all'uso culinario, all'uso simbolico)	Le piante aromatiche
Gusto	Anatomia della lingua e della bocca. Papille gustative e funzioni	Gli assaggi
Tatto	La pelle come organo Struttura della pelle e funzioni	Indovina senza vedere
Udito	Anatomia dell'orecchio Le onde sonore Diffusione dei suoni	Musica e colori
Vista	Anatomia dell'occhio La vista e il suo funzionamento Illusioni ottiche La luce e i colori	Luce e colori, immagini e movimento (taumatropio)

Le piante aromatiche

Il primo laboratorio proposto a S. e a tutti i gruppi è stato quello sull'olfatto e le piante aromatiche.

Sono stati presentati 5 sacchetti con 5 diverse piante aromatiche secche, i bambini, usando i loro sensi, dovevano cercare di capire di quali piante si trattava (menta, salvia, rosmarino, verbena, lavanda).

Poi su un foglio bianco hanno descritto brevemente l'esperienza e disegnato le piante che più piacevano.

S. ha odorato e spesso, attraverso i movimenti della testa e degli occhi ha espresso il suo gradimento o la sua disapprovazione rispetto ai vari aromi.

Gli assaggi

Il secondo laboratorio è stato quello sul gusto. Abbiamo assaggiato i 4 principali gusti (salato, dolce, amaro, acido) cercando di scoprire se veramente esistono delle zone sulla lingua in cui si percepiscono più distintamente.

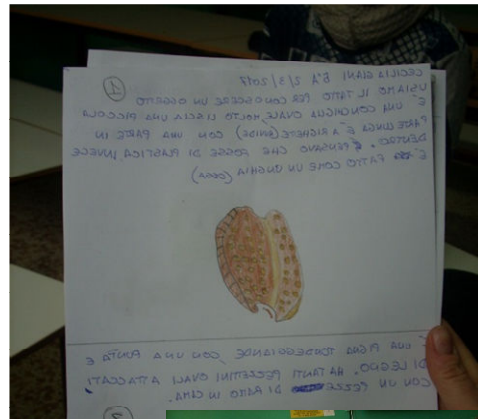
A S. venivano sempre proposti due gusti cercando di metterla di fronte ad una scelta che lei doveva comunicare con lo sguardo e con i gesti.

Gli altri bambini del gruppo dopo l'assaggio hanno verbalizzato l'esperienza e disegnato una mappa della lingua evidenziando le zone in cui i diversi gusti vengono percepiti.

Indovina senza vedere

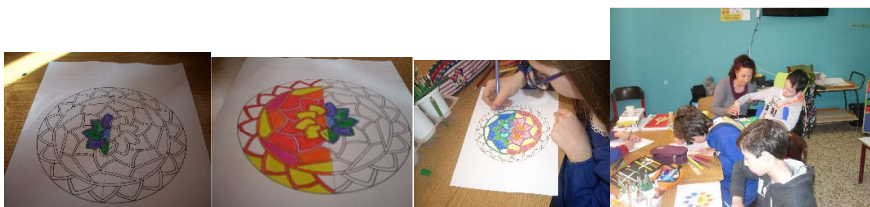
Per il laboratorio sul tatto è stato proposto ai bambini di descrivere degli oggetti chiusi dentro un sacchetto di stoffa mediante il tatto.

Dopo aver tastato l'oggetto dovevano scrivere le varie impressioni, in seguito potevano vederlo e ridisegnarlo inserendo gli elementi mancanti (colore, materiali...), si sono molto divertiti e chiedevano altri oggetti da descrivere.



Con S. sono stati proposti gli stessi oggetti, aiutandola ad aprire le mani, anche mediante esercizi preliminari con palline di diverse dimensioni per poi stringere gli oggetti e sentire la diversità (di forma, di dimensione...)

Musica e colori



Per il laboratorio sull'udito abbiamo unito la musica con i colori. E' stato proposto ai bambini un mandala diviso in due parti, da colorare con colori caldi e colori freddi a seconda delle emozioni scaturite dall'ascolto delle diverse musiche.

S. ha ascoltato con il gruppo e poi ha dipinto usando le tempere e altri strumenti. La pittura guidata, cioè facendo impugnare e poi accompagnando il gomito e il polso, è un'attività da coltivare e incentivare perché S. è interessata e presente visivamente seguendo il cambiamento di colore del foglio.



Luce e colori



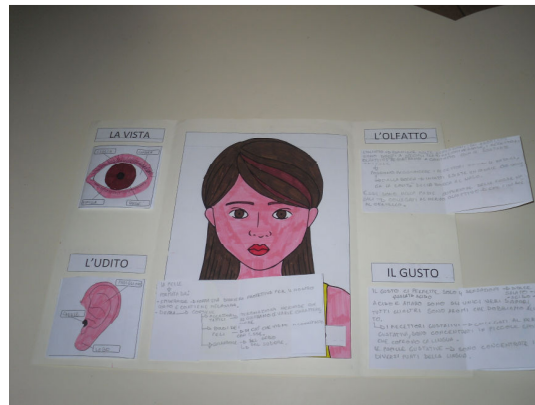
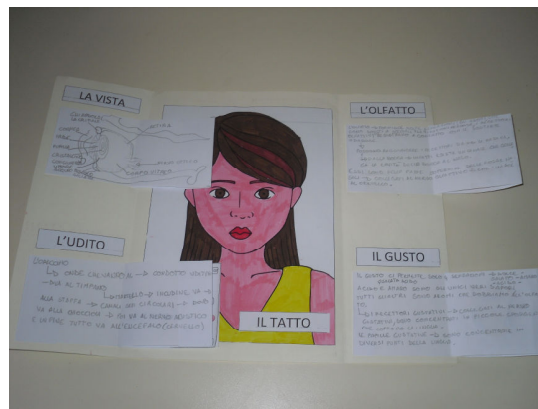
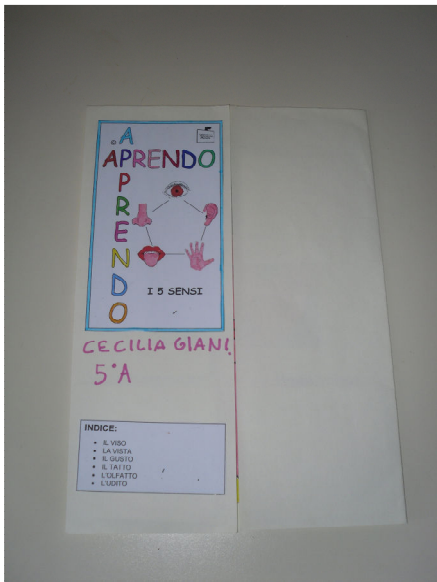
L'ultimo laboratorio proposto è stato quello sulla vista e sulla percezione visiva dei colori. I bambini hanno compilato e colorato una scheda per approfondire la conoscenza sulla formazione dei colori.

S. ha seguito il lavoro dei bambini, ha osservato delle stoffe colorate. Anche in questo caso sono state proposte sempre due esempi per incentivare la scelta. Ancora con le tempere sono stati sperimentati vari strumenti sempre da impugnare. Proseguendo il laboratorio, sono stati costruiti dagli alunni dei gruppi dei taumatropi con immagini varie che poi sono stati presentati anche a S.



Il lapbook

Per dare maggiore continuità e sintesi agli interventi laboratoriali, abbiamo anche costruito un lapbook sui cinque sensi, che è diventato per gli alunni la mappa per lo studio degli argomenti trattati.



Format del lapbook poi liberamente integrato con gli alunni:

http://laboratoriointerattivomanuale.com/wp-content/uploads/2015/04/Scheda_Tecnica_Lapbook_I_5_Sensi_LIM.pdf

Per le attività sul taumatropio:

PERSISTENZA DELL'IMMAGINE SULLA RÈTINA

L'accento sulla "e" non è un errore: serve solo a non confondere "rètina" con "retina" (reticella).

Le immagini che noi vediamo, lasciano sul nostro occhio una specie di impronta, che rimane lì per un decimo di secondo circa; un tempo molto breve, ma sufficiente per combinare tra loro e fondere insieme due immagini che si mostrino in rapida successione. Le illusioni ottiche sono causate dalla persistenza delle immagini sulla retina.

Se guardiamo una luce che si accende e si spegne a intervalli regolari, ma via via più brevi, all'inizio vediamo distintamente i lampi intermittenti, poi, quando i lampi si succedono alla velocità di 30 al secondo, percepiamo una luce continua.

Il fenomeno è dovuto alla persistenza delle immagini sulla retina: l'immagine del lampo non scompare dalla retina nel momento stesso in cui esso cessa, ma rimane per una frazione piccolissima di secondo. La retina non riesce perciò a registrare i cambiamenti di luce, troppo rapidi perché su di essa persiste l'immagine precedente; e come se non vedesse più gli intervalli tra un lampo l'altro e noi percepiamo un lampo continuo.

Se invece di un lampo consideriamo un disegno, accade la stessa cosa. Questa particolarità ci consente di vedere le animazioni artificiali dei film e di poter costruire disegni che proiettati in rapida successione ci appaiono animati. Sulla base di questo effetto è stato inventato il cinema.

Costruiamo un taumatropio

Taumatropio significa movimento, trasformazione meravigliosa o sorprendente.

È un semplicissimo oggetto la cui costruzione risale al 1825, fu inventato dal dottor John Ayton a Parigi. Esso consente di dimostrare che due immagini complementari e disegnate su due facce di un disco appaiono compresenti e sovrapposte quando il disco viene fatto ruotare rispetto al suo diametro.

Utilizziamo alcuni modelli composti da due cerchi contenenti due immagini diverse, devono essere ritagliati e incollati tra loro. Poi bisogna praticare due fori all'estremità del diametro del dischetto ottenuto. In questi fori si introduce uno spago di circa 15 cm fissato con un piccolo nodo.

Completata la costruzione del semplice attrezzo passiamo all'esperienza vera e propria: controlleremo se è proprio vero che, mostrando all'occhio due immagini in rapida successione, queste si fondono, sovrapponendosi l'una all'altra.

Tendendo leggermente le due estremità degli spaghi mantenendo il disco con le immagini davanti agli occhi; si girano i due spaghi fra indice e pollice delle due mani in modo da far ruotare velocemente le due immagini: se le due immagini, prima separate, si fonderanno, sembrando un'immagine unica, potremo constatare l'effetto della persistenza dell'immagine sulla rètina.

